

© Halfpoint, iStock



CIP

I dati sanitari personali a portata di mano

La cartella informatizzata del paziente (CIP) è il nucleo del processo di digitalizzazione del sistema sanitario svizzero. Scopriate perché viene introdotto, chi vi ha accesso e come si può aprirne uno nel seguente articolo. Redazione: Simone Fankhauser

Mentre molti non sanno nemmeno della sua esistenza, altri non possono usarlo perché non c'è un ufficio dove aprirlo. Infatti, a partire da maggio 2022, sarà possibile aprire una CIP solo nelle seguenti aree cantonali o regionali: Argovia, Appenzello Interno ed Esterno, Friburgo, Ginevra, Glarona, Grigioni, Giura, Vaud, Vallese e nella valle del Reno di San Gallo. Tuttavia, la Confederazione e i cantoni ne vogliono accelerare l'introduzione. Nei prossimi mesi, tutte le strutture sanitarie fisse e i nuovi studi medici autorizzati dovranno

essere collegati al sistema CIP. Inoltre, l'intera popolazione dovrebbe avere il più rapidamente possibile la possibilità di aprire un dossier con poco sforzo. Qui di seguito, abbiamo raccolto per voi le informazioni più importanti sulla CIP.

Cos'è la CIP?

La cartella informatizzata del paziente (CIP) conserva copie digitali dei documenti considerati «rilevanti per il trattamento». Con questo si intendono le informazioni che sono importanti per un ulteriore trattamento con altri profes-

nisti della salute. Quali siano, lo decide l'operatore sanitario curante. Esempi: lista dei farmaci attuali, rapporto di dimissione dall'ospedale dopo un'operazione, rapporto infermieristico da Spitex, scheda di vaccinazione aggiornata, informazioni su allergie note, risultati di radiografie o referti di laboratorio. Ma nella CIP potete anche salvare i vostri documenti personali, per esempio precedenti risultati di laboratorio o radiografie, un diario del dolore, i valori della pressione sanguigna rilevati da un'applicazione, la prescrizione degli occhiali, il testamento biologico o il consenso alla donazione degli organi. Tuttavia, la CIP non è destinato ad essere un deposito per la vostra intera cartella clinica o per tutte le informazioni sanitarie digitali (vedere anche l'intervista a pag. 25).

Chi ha accesso alla CIP?

Solo i professionisti della salute a cui concedete l'accesso possono consultare i vostri documenti. Siete voi a decidere se e per quanto tempo qualcuno può

accedere alla vostra CIP. Ai vostri documenti medici nella CIP potete assegnare uno dei tre seguenti livelli di riservatezza: «Accesso normale», «Accesso limitato» o «Segreto». I documenti con il livello di riservatezza «Segreto» possono essere visualizzati solo da voi. Potete anche impedire del tutto l'accesso a persone o gruppi del settore sanitario. Se non volete gestire da soli il vostro dossier, potete affidare questo compito a una persona di fiducia. Il vostro rappresentante ha i vostri stessi diritti e può visionare tutto il dossier.

Accesso in caso di emergenza

In un'emergenza medica, le informazioni su allergie, farmaci o malattie note possono salvare la vita. In situazioni eccezionali, la CIP permette l'accesso anche senza il vostro consenso esplicito. Se non volete che ciò accada, potete disattivare questa funzione. Per l'accesso in caso di emergenza, lo specialista curante deve identificarsi con la sua identità elettronica (vedere il box a pag. xx). In seguito sarete informati

dell'accesso via SMS o e-mail. Tutto ciò è riportato anche nel registro di accesso. Di norma, durante un accesso in caso di emergenza si possono consultare solo i documenti normalmente accessibili. Tuttavia, è possibile autorizzare anche la consultazione di documenti con accesso limitato.

Quanto è sicuro la CIP?

La protezione e la sicurezza dei dati nella CIP sono disciplinate dalla legge sulla protezione dei dati e dalla legge federale sulla CIP. Di conseguenza, ogni offerente di CIP viene sottoposto a un audit completo, certificato e controllato regolarmente. Ciò serve a garantire che i vostri documenti siano protetti da accessi non autorizzati e conservati in modo sicuro nella CIP. La CIP verrà introdotto in Svizzera su base decentralizzata con diversi fornitori. Questo implica alcuni vantaggi per la sicurezza dei dati, non essendoci un unico posto dove vengono archiviati tutti i documenti CIP. Tuttavia, tutte le banche dati devono essere situate in

Svizzera e sono soggette al diritto svizzero. I dati nella CIP vengono memorizzati in forma crittografata. Tutti coloro che vogliono accedere alla CIP devono identificarsi in modo sicuro. Per farlo hanno bisogno di un'identità elettronica. Il registro di accesso memorizza per nome chi ha avuto accesso a documenti o depositato nuovi documenti e in quale momento. La tracciabilità permette di identificare gli accessi fraudolenti o indesiderati e, se necessario, di perseguirli legalmente.

Perché viene introdotto la CIP?

Due degli obiettivi più importanti sono il miglioramento della qualità del trattamento e la sicurezza del paziente. Con la CIP, gli operatori sanitari hanno un facile accesso alle informazioni rilevanti per il trattamento. In questo modo, quindi, si dovrebbero evitare trattamenti inutili o duplicati. L'obiettivo è quello di aumentare la certezza di una diagnosi e di una terapia corretta, nonché di ridurre il rischio di decisioni > pag. 24

La CIP è disponibile in qualsiasi momento tramite una connessione Internet sicura su tutti i dispositivi come computer, tablet o smartphone.



I pazienti stessi decidono chi può accedere a quali documenti durante il trattamento e quali operatori sanitari possono anche trasmettere documenti.

sbagliate. Per esempio, se tutti i professionisti del settore sanitario conoscono il farmaco attualmente in uso, si possono evitare interazioni indesiderate.

Quali vantaggi offre la CIP?

Potete visualizzare le vostre informazioni sanitarie più importanti in qualsiasi momento e non dovete richiederle separatamente. Questo per permettervi di avere un ruolo più attivo nel processo di cura. La CIP è disponibile in qualsiasi momento tramite una connessione Internet sicura su tutti i dispositivi come computer, tablet o smartphone. Siete voi stessi a determinare chi può accedere a quali documenti durante il trattamento e quali professionisti sanitari possono anche trasmettere i documenti. Potete memorizzare i vostri documenti nella CIP, se li considerate importanti.

È obbligatorio aprire una CIP?

La CIP è facoltativa. Anche se siete in un ospedale che lavora con la CIP, la cartella non viene aperta automaticamente. C'è sempre bisogno del vostro consenso. Potete revocarlo in qualsiasi momento e senza fornire motivazioni. In questo caso, la CIP con tutti i documenti in esso contenuti sarà cancellato. Poiché solo le copie sono archiviate, le informazioni mediche sono conservate nei sistemi informatici dei professionisti sanitari.

Quanto costa la CIP?

Si suppone che la CIP sia gratuito per la popolazione. Tuttavia, ogni offerente di CIP decide autonomamente se applicare una commissione per la CIP.

Come si fa ad aprire una CIP?

Su www.cartellapaziente.ch/it/popolazione/offerenti-cip potete trovare una panoramica di tutti gli offerenti certificati. Dato che il funzionamento della CIP comprende più cantoni e offerenti, non è necessario avere lo stesso offerente di CIP dei vostri operatori sanitari. Potete scegliere liberamente il vostro offerente e cambiarlo in qualsiasi momento. Sul portale della panoramica è indicato anche dove si può aprire una CIP. La procedura di apertura può variare

a seconda del offerente. Tuttavia, di solito comprende i tre passi riportati qui di seguito.

- Processo di apertura a domicilio: registrazione online dell'identità CIP (eID), compilazione della domanda di apertura CIP, che deve essere stampata e firmata a mano.
- Identificazione personale presso l'ufficio di apertura: l'ufficio di apertura CIP verifica la vostra identità sulla base dei documenti ufficiali e del numero AVS e apre la vostra CIP personale. Riceverete quindi le istruzioni con i dati di accesso iniziali.
- Primo accesso a domicilio: una volta a casa, collegate le credenziali di accesso iniziali con la vostra identità personale CIP. **I**

Revisione della legge

Per sviluppare ulteriormente la CIP, il Consiglio federale sta progettando una revisione completa della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente. Tra le altre cose, si prevede che tutti gli operatori sanitari che lavorano nell'assistenza ambulatoriale saranno obbligati a tenere una CIP. A partire da oggi, solo gli ospedali specializzati, le cliniche psichiatriche, le cliniche di riabilitazione, le case di cura così come le case di maternità e i nuovi studi medici autorizzati sono legalmente obbligati a lavorare con la CIP. Inoltre, si sta valutando la possibilità di un cosiddetto modello di opt-out per quanto riguarda la volontarietà dei pazienti. Questo prevede la possibilità di opporsi attivamente all'apertura se non si vuole una CIP.

Sei domande a Catherine Bugmann

Il nome «cartella informatizzata del paziente» suggerisce che si possano archiviare qui tutti i propri dati sanitari in modo centralizzato. Ma evidentemente non è stato concepito per questo. La CIP non sarebbe altro che una piattaforma di scambio?

Catherine Bugmann: Sì. Lo scopo principale della CIP è quello di migliorare lo scambio di informazioni tra gli operatori sanitari. Tuttavia, serve anche a facilitare l'accesso alle informazioni sanitarie per i pazienti, in modo che possano essere meglio informati sul loro trattamento ed essere coinvolti nel processo di cura in modo mirato. Tuttavia, gli utenti hanno la possibilità di caricare i propri documenti, come i dati per le emergenze, il testamento biologico, la carta di donatore o un diario del dolore, e quindi condividere informazioni importanti con i loro assistenti sanitari. Si tratta quindi di una piattaforma di scambio e di dossier sanitario allo stesso tempo.

Quindi nella CIP si può mettere tutta la documentazione medica personale?

C. B.: Sì. Ma non è questo che l'inventore aveva in mente. Affinché gli operatori sanitari possano continuare a trovare rapidamente i documenti rilevanti per le vostre cure, è consigliabile non archiviare tutti i documenti medici. Bisogna anche tenere presente che la CIP è vuoto al momento dell'apertura.

Che senso ha la CIP se bisogna ancora cercare le informazioni sanitarie in posti diversi: nella cartella, sul computer e ora anche nella CIP?

C. B.: Al giorno d'oggi, i pazienti devono

chiedere attivamente all'operatore sanitario le informazioni sulla loro salute. Molti rinunciano a farlo. Con la CIP, questo sta cambiando. I pazienti ricevono i dati in modo spontaneo e senza doverli chiedere, e ne controllano l'accesso sotto la propria responsabilità.

I dati sanitari su Internet sono una questione delicata. Cosa direbbe agli scettici sul perché dovrebbero comunque aprire una CIP?

C. B.: La protezione e la sicurezza dei dati hanno un'importanza primaria nella CIP. La legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP) contiene ben oltre un centinaio di requisiti per gli offerenti di CIP che riguardano il tema della protezione e della sicurezza dei dati. Il processo di certificazione formale assicura che questi requisiti siano effettivamente soddisfatti e che, grazie alla loro enunciazione nella legge, possano anche essere applicati giuridicamente.

Allo stato attuale, solo le istituzioni sanitarie e, in futuro, gli operatori sanitari, se presenti, sono tenuti a lavorare con la CIP. È ipotizzabile un obbligo anche per i pazienti?

C. B.: Finora, il carattere facoltativo dei provvedimenti per la popolazione non è mai stato messo in discussione. La riluttanza dei politici a dichiararne l'obbligatorietà per la popolazione si può anche osservare, per esempio, nel tema della donazione di organi.

Tra le altre cose, la CIP ha lo scopo di promuovere le competenze sanitarie della popolazione. Ci sono corsi di formazione speciali? Dove si può ricevere una consulenza?

C. B.: Sono in corso varie attività per mettere le persone in grado di utilizzare la CIP. Da un lato, i moltiplicatori come gli operatori sanitari e le organizzazioni di pazienti sono formati per assistere i pazienti nell'uso della CIP. D'altra parte, gli offerenti di CIP devono gestire un punto di contatto che supporti i pazienti nella gestione del loro dossier sanitario elettronico. Inoltre, i cantoni hanno il mandato di informare la gente sulle offerte e le opzioni di accesso al dossier elettronico del paziente. **I**



Catherine Bugmann è corresponsabile del settore Informazione e abilitazione presso eHealth Suisse, Centro di competenza e di coordinamento di Confederazione e Cantoni.